

SUMMER FESTIVAL. Questa sera a Marostica per l'ensemble "del Villaggio" attivo dal 2005 il sogno diventa realtà



Nei panni di Freddie Mercury per rivivere una leggenda



I ragazzi della vicentina Compagnia del Villaggio che stasera saranno a Marostica in un omaggio ai Queen

Bohemian Rhapsody, il musical Sul palco una super Compagnia

Il regista Luca Lovato non nasconde l'emozione e un orgoglio tutto vicentino per il lavoro che s'annuncia di gran livello. E chissà che Brian May un giorno non ci dia uno sguardo...

Antonio Stefani
MAROSTICA

Luca Lovato, siete pronti lei e tutti i ragazzi?

«Giorno dopo giorno, la nostra emozione è andata crescendo. Non solo in quanto vicentini, ma anche perché siamo i nomi più 'piccoli' rispetto alle celebrità proposte dal cartellone del Marostica Summer Festival. Personalmente, quel palco l'ho sempre visto da sotto, come spettatore: salirci sopra è un sogno che si avvera, per tutti noi».

L'appuntamento è per questa sera (dalle ore 21.30), lo spettacolo in programma s'intitola "Bohemian Rhapsody", e Luca Lovato è il regista della Compagnia del Villaggio, ensemble di attori, musicisti e danzatori attivo dal 2005

che s'è già tolto qualche bella soddisfazione a livello nazionale nel campo del musical, proponendo show di successo come "Aladino e la lampada meravigliosa", "Hansel & Gretel", "Re Leone". E ora arriva l'atteso momento in Piazza Castello».

Nel vostro repertorio, questo omaggio alla favola rock dei Queen spicca come un episodio particolare. E, fra l'altro, precede il recente ma già celebre film omonimo...

«In effetti, si tratta di uno spettacolo che nella prima versione ha debuttato qualche anno fa. Ora, dopo l'uscita della pellicola, le richieste sono tornate in quota, e possiamo parlare di una nuova edizione. Quello che non cambia, è lo spirito che ci ha animato fin dall'inizio, ovve-

ro il riconoscimento della potenza espressiva, della capacità di coinvolgimento emotivo, della 'teatralità' insite nel mito creativo dei Queen. Partendo da lì, abbiamo pensato di costruire una storia che narrasse quella leggenda mescolando le cronache relative al gruppo e qualche intuizione originale».

Di che storia si tratta, perciò?

«La vicenda prende avvio dalla scomparsa di Freddie Mer-

cury, e dal relativo shock che pervade gli altri tre componenti della band. Che fare? Mollare tutto o continuare, correndo magari il rischio di venire tacciati di sfruttamento commerciale? E lo stesso Freddie, come si sarebbe comportato in una situazione simile? Attorno a questo spunto si snoda il racconto, che culminerà nel concerto-tributo tenutosi a Wembley nell'aprile del 1992 con le più grandi rockstar dell'epoca. In questo viaggio, daremo perciò voce anche a Brian May, Roger Taylor, John Deacon, all'ambiziosa promoter Jacky Beach, a Mary Austin, la donna che fu vicina a Mercury fino alla fine, e non mancheranno alcuni particolari biografici che i fan più puntigliosi dei Queen sapranno certo individuare».

Costruita una storia attorno a quella leggenda mescolando le cronache e qualche intuizione

Il vostro è un allestimento decisamente composito. Quanti saranno gli artisti in scena?

«Venticinque elementi, con il coinvolgimento di una quarantina di persone considerando chi opera dietro le quinte, ovvero tecnici, costumisti, addetti al trucco. La band, diretta da Antonio Lanzillotti, eseguirà dal vivo tutte le canzoni, che vedranno la voce di Mattia Gandolfo misurarsi con quella mitica di Freddie Mercury; e non mancheranno parecchie sorprese, effetti speciali compresi».

Lovato, ha mai immaginato che un video del vostro lavoro possa giungere all'attenzione del chitarrista Brian May, sempre attento a tutto ciò che riguarda l'eredità dei Queen?

«Magari! Del resto, mai dire mai...».